

Data **28 FEB. 2022** Protocollo N° **92927** / Class: Prat. Fasc. Allegati N° **1**

Oggetto: Venezia, Santa Marta – Procedimento ex art. 242 D. Lgs 152/06 – Progetto Operativo di Bonifica Stralcio Suoli – Revisione Integrale.

Trasmissione verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 25/11/2021Alla ditta **Italgas Reti S.p.a.**

L.go Regio Parco, 9

10153 Torino

*recop@pec.italgasreti.it*Al **Comune di Venezia**

Area Sviluppo del Territorio e Città sostenibile

Settore Bonifiche, Valutazioni ambientali

e gestione strategica

Campo Manin – San Marco 4023

30124 – Venezia

c.a. Arch. D. Gerotto

*territorio@pec.comune.venezia.it*Alla **Città metropolitana di Venezia**

Difesa del suolo e Tutela del Territorio

Ufficio bonifiche

via Forte Marghera, 191

30173 – Mestre (VE)

c.a. Dott. M. Gattolin

*protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it*All' **A.R.P.A.V.**

Dipartimento Provinciale di Venezia

via Lissa, 6

30171 – Mestre – Venezia

c.a. Dott. M. Zambon

*dapve@pec.arpav.it*All' Azienda **ULSS 3 Serenissima**

Dipartimento di Prevenzione

Distretto del Veneziano

P.le S.L. Giustiniani 11/D

30174 Zelarino (VE)

c.a. dott.ssa M. Gregio

protocollo.aulss3@pecveneto.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Progetti speciali per Venezia

U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia

Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243

*http://www.regione.veneto.it*PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*

Codice Univoco Ufficio BJ02J5



e.p.c.

Alla società **Duff & Phelps REAG S.p.a.**
Via Paracelso 22
20864 Agrate Brianza (MB)
reag@pec.reag-aa.com

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 25/11/2021. Nelle more dell'emanazione del Decreto di approvazione del progetto di bonifica dei suoli di cui trattasi, si chiede alla ditta di dare riscontro alla prescrizione n. 6 del verbale entro 30 giorni.

Distinti saluti.

Il Direttore
dott. Giovanni Ulliana

Prat. 55/2018_Progetto BonificaSuoli_ItalgasSMarta
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

25 Novembre 2021

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata, con nota n. 510229 del 5 novembre 2021, per il giorno 25 novembre 2021, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Giovanni Ulliana, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti degli Enti convocati, si dà avvio ai lavori, in videocollegamento, con l'esame del seguente argomento.

Proponente: Italgas Reti S.p.A.

Area: Comune di Venezia

Titolo: Venezia, Santa Marta – Procedimento ex art. 242 D.Lgs 152/06 – Trasmissione Progetto Operativo di Bonifica Stralcio Suoli - Variante.

Trasmesso con nota del 05.05.20 prot. 20126DEF0167 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 180113 del 06/05/2020.

Integrato da:

Titolo: Ex Officina Gas Santa Marta a Venezia, Variante progetto bonifica suoli approvato con Decreto N. 35/2015 – Trasmissione relazione paesaggistica.

Trasmesso con nota del 22.06.20 prot. 20174DEF0218 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 245855 del 23/06/2020.

Integrato da:

Titolo: Venezia, Santa Marta – Procedimento ex art. 242 D. Lgs 152/06 – Progetto Operativo di Bonifica Stralcio Suoli – Revisione Integrata.

Trasmesso con nota del 29.07.21 prot. 21210DEF0231 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 340964 del 30/07/2021.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività presso la Direzione Progetti speciali per Venezia, introduce l'argomento all'ordine del giorno e descrive sinteticamente il documento in esame.

Ricorda che il documento dal titolo "Progetto Operativo di Bonifica – Stralcio Suoli" del 16

Gennaio 2015 è stato approvato con Decreto Direttoriale n. 35 del'8 Giugno 2015 della Regione Veneto. Tale progetto prevedeva la realizzazione di un'ulteriore fase di qualifica dei terreni nelle aree per le quali il documento di analisi di rischio approvato non prevedeva necessità di bonifica, al fine di confermare o meno la conformità, sulla base di una maglia di accertamento molto fitta (10 x 10 metri).

A seguito di una prima fase di qualifica, i cui esiti sono stati trasmessi da Italgas Reti S.p.A. con nota prot. 20036DEF0171 del 5 Febbraio 2020, sono state evidenziate diffuse non conformità alle CSC per i terreni. Pertanto Italgas ha provveduto alla presentazione di una variante al progetto di bonifica approvato, come da indicazioni contenute nel Decreto n. 35 sopra richiamato.

Tale variante è stata esaminata nella Conferenza di Servizi istruttoria del 14 Luglio 2020, in cui si è ritenuto di sospendere l'esame della documentazione, chiedendo specifiche integrazioni.

La ditta successivamente ha presentato una richiesta di scavo a stralcio dell'intervento di bonifica complessivo riguardante il Lotto 2. Tale stralcio è stato autorizzato con Decreto direttoriale n. 91 del 09.11.2020 della Regione del Veneto.

Il documento in esame risponde al verbale della Conferenza di Servizi del 14.07.2021. L'obiettivo della variante al progetto di bonifica è di interrompere il contatto diretto con i suoli nell'intera Area (sono escluse le aree già edificate o pavimentate nello stato di fatto, risultando in tali aree già precluso ogni possibile contatto diretto con il sottostante terreno). Tale obiettivo è perseguito, in via generale, mediante lo scavo del suolo superficiale, per la profondità di un metro, e la sua sostituzione con terreni conformi alle CSC di Colonna A. Si chiede il parere degli Enti.

La dott.ssa Silvia Trivellato, responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV, evidenzia quanto di seguito riportato.

Premette che ARPAV, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita alla valutazione delle sole modalità tecniche con le quali le attività inerenti le procedure di bonifica vengono condotte dai soggetti all'uopo autorizzati dagli Organi Competenti. Il presente parere è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 242, comma 12, del D.Lgs 152/06 ed esprime una valutazione tecnica riferita esclusivamente al documento in oggetto. Tale valutazione, assieme a quelle prodotte dagli altri soggetti qualificati individuati dall'ente procedente, è finalizzata all'emissione del provvedimento di competenza della Regione Veneto e non riveste carattere vincolante.

Per quanto riguarda la risposta alla prescrizione n. 6 del verbale della Conferenza dei Servizi del 14/07/2020, non essendoci rischio derivante dal percorso di volatilizzazione di vapori, ma solo per contatto diretto, non si ritiene necessario l'utilizzo di una geomembrana impermeabile, ma è consigliata l'interposizione di un geotessuto TNT, al fine di separare fisicamente il terreno contaminato dallo strato di posa dalle pavimentazioni.

Si ritiene opportuno procedere al campionamento e analisi delle pareti di scavo (aree vincolate e perimetro esterno), al fine di conoscere lo stato qualitativo dei suoli, anche in un'ottica di eventuali interventi futuri.

Le aree vincolate e i presidi di messa in sicurezza dovranno essere monitorati nel tempo. Dovrà essere prevista una verifica degli strati di copertura/interruzione dei percorsi diretti, indicativamente relazionando annualmente sullo stato dei luoghi. A seguito delle ispezioni, saranno eventualmente programmati interventi di riprofilatura e/o ripristino del capping superficiale, delle pavimentazioni o delle recinzioni.

Si ritiene auspicabile, nel momento in cui venissero meno i vincoli relativi alla presenza delle alberature che si è deciso di mantenere, così come alla presenza dei "ruderi", provvedere allo scavo di 1 metro di terreno e al ripristino con terreno conforme alla colonna A, come previsto dal progetto per le aree prive di vincoli.

Non si esprimono valutazioni tecniche riguardo alla sistemazione/realizzazione dell'impianto di rifornimento a Metano VRA.

Come evidenziato con nota ARPAV prot. n. 31872 del 12/04/2021, i risultati delle analisi

fornite da Italgas, eseguite sul campione prelevato in contraddittorio nell'area del camminamento esterno, presentano notevoli discrepanze rispetto alle analisi eseguite da ARPAV. L'analisi di rischio relativa all'area di camminamento esterno è stata svolta esclusivamente in modalità diretta per verificare l'assenza di rischio per volatilizzazione outdoor. Non ha preso in esame l'eventuale rischio indoor relativo agli edifici adibiti ad uffici posti nelle immediate vicinanze, che andrebbe considerato nel caso gli stessi siano posti a distanza inferiore a 10 m. Non ha preso in considerazione l'eventuale rischio per lisciviazione dovuto anche alla presenza di contaminanti non volatili.

Si ricorda infine che le conclusioni dell'analisi di rischio devono essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica e che qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati, dovrà comportare una rielaborazione dell'analisi di rischio stessa.

Il dott. Mason, referente di ARPAV, evidenzia che per il trattamento a calce e cemento deve essere tenuta in considerazione la nota della Regione Veneto n. 217758 del 8 giugno 2018, in quanto tale operazione non viene più considerata normale pratica industriale.

Il dott. Francesco Penzo, rappresentante del Comune di Venezia, valutato il Progetto operativo di bonifica, stralcio suoli – Revisione integrale presentato dalla ditta, ritiene che esso sia approvabile con le seguenti prescrizioni:

1. le pavimentazioni realizzate, in quanto pacchetto di interruzione dei percorsi di esposizione, devono essere conformi a quanto previsto dai Protocolli dell'Accordo di Programma del 16/04/2012; in particolare, si chiede alla ditta di adeguare la pavimentazione - tipologia B, così da renderla conforme a quanto previsto dai Protocolli Operativi dello stesso Accordo di Programma;
2. i pacchetti di interruzione dei percorsi previsti (aree di scavo e ripristino, aree con interdizione con recinzione, aree con pavimentazione, aree al di sotto delle alberature da conservare), rappresentati in Tav 9, costituiscono tutti parte integrante degli interventi di bonifica e dovranno essere riportati nel certificato di destinazione urbanistica, assieme al vincolo di mantenerli funzionanti e operativi nel tempo. Si prescrive con cadenza annuale: la verifica delle quote di reinterro ed eventuale ripristino, il mantenimento ed eventuale sistemazione delle recinzioni, delle pavimentazioni e della pavimentazione traspirante impermeabile posta sotto le alberature; tali verifiche e adeguamenti dovranno essere comunicati annualmente agli Enti;
3. si richiede la trasmissione, a seguito dell'intervento di ripristino altimetrico, di una planimetria con le quote finali s.l.m.m. dei ripristini eseguiti, che costituirà quota di riferimento per i controlli da eseguire;
4. non si concorda con l'affermazione riportata al paragrafo 8 a pag 28, punto 1): "le tipologie di pavimentazione sono tra loro fungibili e possono essere sostituite da edificazione". Si ricorda infatti che qualsiasi modifica, rispetto a quanto ipotizzato negli scenari elaborati nell'analisi di rischio approvata e a quanto approvato con il seguente POB, dovrà essere valutata dalla CdS e dovrà comportare, se necessario, una revisione dell'analisi di rischio e del POB medesimi. Qualora la ditta decida di modificare le tipologie di pavimentazioni previste nel documento in approvazione, o preveda l'edificazione delle superfici, ciò dovrà essere comunicato agli Enti della CdS, che valuteranno la sostanzialità di tali modifiche e nel caso la Variante proposta;
5. relativamente ai tempi di ultimazione dei lavori di bonifica dei suoli, per quanto attiene alle pavimentazioni legate al POB della falda, ad oggi previsti a 65 mesi dall'approvazione, si richiede che essi siano ridotti sostanzialmente, realizzando tali pavimentazioni o altri presidi (anche di carattere temporaneo), non appena saranno eseguite le opere relative al POB della falda (pozzi di insufflaggio e linee di air sparging) senza attendere la conclusione di tutto l'intervento di bonifica della falda; al termine degli interventi di bonifica sulla falda potranno essere previste opere definitive;
6. si richiede, come da nota di Ulss 3 del 09/11/20, di procedere con ulteriore monitoraggio

dell'aria ambiente o soil gas, limitatamente al parametro Hg volatile in aria, al termine dell'attività di bonifica, in accordo con Ulss 3;

7. relativamente alle "opere edilizie previste come intervento di bonifica" riportate a pag 28 e 29 del POB, comprendenti pavimentazioni e abbattimento alberature, si sottolinea che risulta necessario presentare una richiesta di Autorizzazione paesaggistica (per pavimentazioni e abbattimento alberature) e di Autorizzazione all'abbattimento con sostituzione (per alberature da ripristinare) ai competente uffici comunali (Sportello Autorizzazioni Paesaggistiche e Tutela del Suolo e Verde Pubblico), che ad oggi non sono stati interessati dal procedimento;

8. qualora in futuro i ruderi dovessero venire abbattuti, sarà necessario caratterizzare i relativi sedimenti ed eseguire la bonifica necessaria.

Il geom. Paolo Ciuffi, rappresentante della Città metropolitana di Venezia, premette che per l'Analisi di Rischio relativa all'area "Camminamento esterno" ci si affida alla valutazione dell'Arpav di Venezia.

A fronte di una valutazione positiva del documento di Analisi di Rischio "Camminamento esterno", la Città metropolitana di Venezia esprime parere favorevole all'intervento proposto.

Si rileva che gli interventi previsti nel suolo verranno realizzati con tempistiche diverse perché interferenti con gli interventi previsti per la bonifica delle acque sotterranee, così come definito nel documento progettuale:

Le tratte di pavimentazione P3, P4, P5, P6, P8, P9, P11 e P12 saranno realizzate dal trentesimo al sessantacinquesimo mese, i rimanenti interventi (scavi e reinterri, recinzioni, pavimentazioni in altre zone [ivi inclusa la pavimentazione nel tratto P2 associato al Lotto I-A della bonifica della falda]), potranno essere completati in 16 mesi dall'approvazione progetto.

La dott.ssa Maria Gregio, rappresentante dell'AULSS 3 "Serenissima", non entra nel merito delle tecnologie di bonifica e sui criteri di suddivisione in lotti del sito. Si limita a raccomandare l'esecuzione di misurazione di concentrazioni di benzene e mercurio metallico aerodispersi, negli ambienti indoor ubicati in corrispondenza delle aree a maggiore contaminazione dei suddetti composti volatili, a valle delle attività di bonifica e prima della restituzione all'uso con frequentazione di persone. Riguardo a metodi e strategie di campionamento e analisi, da concordare con AULSS e ARPAV, si indicano i contenuti del "Protocollo per il monitoraggio dell'aria indoor/outdoor ai fini della valutazione dell'esposizione inalatoria nei siti contaminati – Sito di Venezia – Porto Marghera, settembre 2014".

Il dott. Fassina, in merito alla richiesta di autorizzazione paesaggistica, informa che la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna con nota n. prot. 19581 del 23/11/2021 ha espresso parere favorevole all'esecuzione degli interventi previsti nel progetto, con prescrizioni operative. Tale atto autorizzativo andrà allegato al decreto di approvazione e l'ufficio del verde del Comune di Venezia dovrà tenerne conto per esprimere il relativo nulla osta di competenza, a seguito dell'invio della specifica istanza da parte della ditta.

Relativamente alla tutela archeologica, è stato anticipato, tramite email, da parte della Soprintendenza il parere favorevole con le seguenti prescrizioni operative:

- ogni movimentazione di terra che preveda scavi in profondità superiori al metro sia condotta con l'assistenza di archeologi incaricati dalla committenza, con oneri non a carico di questo Ufficio;
- il professionista archeologo, o la ditta archeologica incaricati dalla Committenza, dovranno segnalare all'ufficio della Soprintendenza la data di inizio dell'assistenza archeologica, tramite posta elettronica, con preavviso di almeno 10 giorni. Andrà pertanto consegnata tutta la documentazione, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico, redatta secondo quanto previsto dalle vigenti Prescrizioni per la consegna della documentazione di scavo archeologico, consultabili sul sito della Soprintendenza;

- l'eventuale ritrovamento in corso d'opera di reperti e/o strutture di interesse storico-archeologico dovrà essere comunicato entro 24 ore a questa Soprintendenza ai sensi di quanto disposto dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e potrà comportare l'adozione di conseguenti disposizioni di tutela.

Vengono quindi videoccollegati i rappresentanti della ditta, cui viene riassunto l'esito della Conferenza di Servizi istruttoria.

L'ing. Ferro consulente di Italgas Reti S.p.a., in merito all'analisi di rischio relativa all'area camminamento esterno, evidenzia che sono stati considerati dei punti interni vicini al confine elaborati nell'AdR approvata nel 2013 e ad integrazione sono state fatte delle misure di aria ambiente.

In merito alle opere di carattere temporaneo, senza attendere la conclusione di tutto l'intervento di bonifica delle acque, è possibile l'applicazione di 20 cm di stabilizzato per interrompere l'esposizione da contatto diretto durante le lavorazioni.

Gli Enti prendono atto delle indicazioni del consulente, ritenendole esaustive.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene approvabile la Revisione del Progetto di Bonifica Stralcio integrale dei suoli, con le seguenti prescrizioni operative:

1. La ditta deve procedere al campionamento e analisi delle pareti di scavo (aree vincolate e perimetro esterno), al fine di conoscere lo stato qualitativo dei suoli, anche in un'ottica di eventuali interventi futuri.
2. Le aree vincolate e i presidi di messa in sicurezza dovranno essere monitorati nel tempo. Dovrà essere prevista una verifica degli strati di copertura/interruzione dei percorsi diretti, indicativamente relazionando annualmente sullo stato dei luoghi. A seguito delle ispezioni, saranno eventualmente programmati interventi di riprofilatura e/o ripristino del capping superficiale, delle pavimentazioni o delle recinzioni.
3. Nel momento in cui venissero meno i vincoli relativi alla presenza delle alberature che si è deciso di mantenere, così come alla presenza dei "ruderi", si deve provvedere allo scavo di 1 metro di terreno e al ripristino con terreno conforme alla colonna A, come previsto dal progetto per le aree prive di vincoli.
4. Qualora in futuro i ruderi dovessero venire abbattuti sarà necessario caratterizzare i relativi sedimenti ed eseguire la bonifica necessaria.
5. Le conclusioni dell'analisi di rischio devono essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica e qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati, dovrà comportare una ri-elaborazione dell'analisi di rischio stessa.
6. Le pavimentazioni da realizzare, in quanto pacchetto di interruzione dei percorsi di esposizione, devono essere conformi a quanto previsto dai Protocolli dell'Accordo di Programma del 16/04/2012; in particolare, si chiede alla ditta di adeguare la pavimentazione - tipologia B, così da renderla conforme a quanto previsto dai Protocolli Operativi dell'Accordo di Programma 16/04/12. Si richiede di dare riscontro a tale prescrizione entro 30 gg dal ricevimento del presente nelle more dell'emissione del Decreto di approvazione.
7. I pacchetti di interruzione dei percorsi previsti (aree di scavo e ripristino, aree con interdizione con recinzione, aree con pavimentazione, aree al di sotto delle alberature da conservare), rappresentati in Tav 9 del progetto in esame, costituiscono tutti parte integrante degli interventi di bonifica e dovranno essere riportati nel certificato di destinazione urbanistica, col vincolo di mantenerli funzionanti e operativi nel tempo. Si prescrive con cadenza annuale: la verifica delle quote di reinterro ed eventuale ripristino, il

mantenimento ed eventuale sistemazione delle recinzioni, delle pavimentazioni e della pavimentazione traspirante impermeabile posta sotto le alberature; tali verifiche e adeguamenti dovranno essere comunicati annualmente agli Enti.

8. La ditta deve trasmettere, a seguito dell'intervento di ripristino altimetrico, una planimetria con le quote finali s.l.m.m. dei ripristini eseguiti, che costituirà riferimento per i controlli da eseguire sulle quote;
9. In merito all'affermazione riportata al paragrafo 8 a pag 28, punto 1): "le tipologie di pavimentazione sono tra loro fungibili e possono essere sostituite da edificazione", si precisa quanto segue. Si ricorda che qualsiasi modifica, rispetto a quanto ipotizzato negli scenari elaborati nell'analisi di rischio approvata e a quanto approvato con il seguente POB, dovrà essere valutata dalla CdS e dovrà comportare, se necessario, una revisione dell'analisi di rischio e del POB medesimi. Qualora la ditta decida di modificare le tipologie di pavimentazioni previste nel documento in approvazione o preveda l'edificazione delle superfici, ciò dovrà essere comunicato agli Enti della CdS, che valuteranno la sostanzialità di tali modifiche e nel caso la Variante proposta.
10. Relativamente ai tempi di ultimazione dei lavori di bonifica dei suoli, per quanto attiene alle pavimentazioni legate al POB della falda, ad oggi previsti a 65 mesi dall'approvazione, si richiede che essi siano ridotti sostanzialmente, realizzando tali pavimentazioni o altri presidi (anche di carattere temporaneo), non appena saranno eseguite le opere relative al POB della falda (pozzi di insufflaggio e linee di air sparging), senza attendere la conclusione di tutto l'intervento di bonifica della falda; al termine degli interventi di bonifica sulla falda potranno essere previste opere definitive.
11. La ditta deve eseguire misurazione di concentrazioni di benzene e mercurio metallico aerodispersi, negli ambienti indoor ubicati in corrispondenza delle aree a maggiore contaminazione dei suddetti composti volatili, a valle delle attività di bonifica e prima della restituzione all'uso con frequentazione di persone. Riguardo a metodi e strategie di campionamento e analisi, da concordare con AULSS e ARPAV, si richiamano i contenuti del "Protocollo per il monitoraggio dell'aria indoor/outdoor ai fini della valutazione dell'esposizione inalatoria nei siti contaminati – Sito di Venezia – Porto Marghera, settembre 2014".
12. Relativamente alle "opere edilizie previste come intervento di bonifica", riportate a pag 28 e 29 del POB, comprendenti pavimentazioni e abbattimento alberature, si sottolinea che risulta necessario acquisire prima dell'inizio lavori l'Autorizzazione paesaggistica (per pavimentazioni e abbattimento alberature) e di Autorizzazione all'abbattimento con sostituzione (per alberature da ripristinare) dai competenti uffici comunali (Sportello Autorizzazioni Paesaggistiche e Tutela del Suolo e Verde Pubblico).
13. La ditta deve rispettare quanto riportato nell'atto di autorizzazione all'intervento della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna (prot. n. 19581 del 23/11/2021) e le successive autorizzazioni qualora venissero emesse.
14. Relativamente alla tutela archeologica si elencano le seguenti prescrizioni:
 - ogni movimentazione di terra che preveda scavi in profondità superiori al metro sia condotta con l'assistenza di archeologi incaricati dalla committenza, con oneri non a carico della Soprintendenza;
 - il professionista archeologo, o la ditta archeologica incaricati dalla Committenza, dovranno segnalare all'ufficio della Soprintendenza la data di inizio dell'assistenza archeologica, tramite posta elettronica, con preavviso di almeno 10 giorni. Andrà pertanto consegnata tutta la documentazione, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico, redatta secondo quanto previsto dalle vigenti Prescrizioni per la consegna della documentazione di scavo archeologico, consultabili sul sito della Soprintendenza;
 - l'eventuale ritrovamento in corso d'opera di reperti e/o strutture di interesse storico-archeologico dovrà essere comunicato entro 24 ore alla Soprintendenza, ai sensi di quanto disposto dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e potrà comportare l'adozione di

conseguenti disposizioni di tutela.

15. La ditta deve osservare le disposizioni della nota n. 217758 del 8 giugno 2018 della Direzione Ambiente della Regione del Veneto su ulteriori indirizzi in materia di gestione della Terre e Rocce da scavo, ai sensi del DPR 120/2017 ed in particolare sulla stabilizzazione a calce dei terreni.

Prescrizioni ad avvio lavori

16. La ditta, deve integrare la fideiussione in essere a favore della Città metropolitana di Venezia, prima dell'inizio dei lavori, adeguando l'importo garantito per un importo pari a al 50% del totale dei costi degli interventi di variante di I stralcio, indicando gli estremi del provvedimento regionale di approvazione e modificando la validità con: "durata degli interventi progettuali approvati+2 anni"(in fase di stipula della garanzia utilizzare la formula seguente: "sommatoria di: intervallo di tempo previsto tra la stipula della fideiussione e l'inizio lavori di bonifica + tempo previsto per l'intervento di bonifica + 2 (due) anni dalla data di emissione riportata in calce alla garanzia").
17. La ditta, deve stipulare a favore della Città metropolitana di Venezia, prima dell'inizio dei lavori, la seguente garanzia finanziaria a garanzia degli interventi di variante II stralcio:

- una polizza fideiussoria, bancaria o assicurativa, a garanzia della corretta esecuzione e completamento degli interventi previsti dal progetto di bonifica, di un importo pari a al 50% del totale dei costi (art. 242 comma 7 D.Lgs. 152/06), con validità: "durata degli interventi progettuali approvati+2 anni"(in fase di stipula della garanzia utilizzare la formula seguente: "**sommatoria di: intervallo di tempo previsto tra la stipula della fideiussione e l'inizio lavori di bonifica + tempo previsto per l'intervento di bonifica + 2 (due) anni dalla data di emissione riportata in calce alla garanzia**").

L'avvio degli interventi di bonifica e' subordinato alla comunicazione da parte della Città metropolitana di Venezia dell'avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie, inviata alla Ditta (nel sito www.cittametropolitana.ve.it - uffici - modulistica - ricerca modulistica - bonifiche: schema delle garanzie finanziarie).

18. Deve essere comunicata alla Regione del Veneto, alla Città metropolitana di Venezia ed all'ARPAV la data di avvio dei lavori di bonifica, allegando (se non già fornita in precedenza in allegato al documento progettuale):

- Nominativo del direttore dei lavori;
- Nominativo del collaudatore, dei lavori di bonifica che dovrà essere incaricato dalla Ditta prima dell'inizio degli interventi, per seguire il corso dei lavori ed effettuare le verifiche in corso d'opera, nonché i collaudi parziali che riterrà necessari per predisporre un certificato di collaudo finale dell'intervento. Il collaudatore deve essere un professionista abilitato, indipendente dai seguenti soggetti: esecutore dei lavori, proprietario del sito, estensore del progetto, responsabile dell'inquinamento. Ogni eventuale variazione del collaudatore deve essere tempestivamente comunicata.
- l'elenco dei soggetti esecutori a cui sono appaltate le varie fasi di intervento indicando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali - Cat. 9, classe adeguata all'importo dei lavori cantierabili appaltati, secondo il seguente schema:

nominativo ditta	Estremi di iscrizione all'Albo Cat. 9/classe X	Interventi appaltati	Importo lavori cantierabili appaltati
---------------------	---	-------------------------	---

In caso di più lotti, o fasi successive appaltate a soggetti diversi, le suddette informazioni dovranno essere fornite prima dell'avvio dei lavori di ciascuna fase:

- cronoprogramma dettagliato aggiornato degli interventi;
- cartografia georeferenziata recante indicazione dettagliata delle aree oggetto degli interventi previsti dal progetto operativo;
- estremi catastali dell'area oggetto di intervento (foglio, mappale, particella);

- elenco degli impianti di destinazione dei rifiuti derivanti dall'intervento (specificando tipologia, codice CER e allegando le analisi effettuate), allegando copia delle autorizzazioni in loro possesso;
- elenco dei trasportatori a cui sono affidati i rifiuti derivanti dall'intervento, allegando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali;
- modalità di collaudo previste per ciascuna fase di intervento.

Prescrizioni a fine lavori

19. Il raggiungimento degli obiettivi di bonifica deve essere verificato concordando data e modalità con ARPAV, che eseguirà in contraddittorio le analisi di almeno il 10% dei campioni prelevati dai piezometri di POC con costi a carico del proponente.
20. A fine intervento si dovrà trasmettere alla Città metropolitana di Venezia l'istanza di certificazione del completamento degli interventi di bonifica contenente in allegato:
- Relazione di fine lavori a firma del Direttore dei lavori, attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.
 - Certificato di collaudo, redatto dal Collaudatore dell'intervento.

Copia di tale documentazione deve essere trasmessa all'ARPAV di Venezia per consentire la stesura della relazione tecnica prevista ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs. 152/2006.

(nel sito www.cittametropolitana.ve.it - uffici – modulistica – ricerca modulistica – bonifiche: istanza di certificazione del completamento degli interventi di bonifica).

Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame rimane sospeso in attesa del riscontro della Ditta in metri alla prescrizione n. 6 entro 30 gg dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Giovanni Ulliana



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. G. Ulliana – Regione del Veneto
Dott. S. Fassina – Regione del Veneto
Daniela Biasiotto – Regione del Veneto
Dott.ssa M. Gregio - AULSS 3 Serenissima
Dott. L. Mason – ARPAV di Venezia
Dott.ssa S. Trivellato – ARPAV di Venezia
Dott.ssa L. Cantarella – ARPAV di Venezia
Geom. P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia
Dott. M. Perini – Città Metropolitana di Venezia
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Stefano Micheli – Italgas Reti S.p.A.
Enrico Pirollo – Italgas Reti S.p.A.
Daniela Musciacchio – Italgas Reti S.p.A.
Paola Ricci – Italgas Reti S.p.a.
Giovanni Ferro – Isaf S.r.l. Consulente di Italgas
Francesco Pesce – Isaf S.r.l. Consulente di Italgas
Paolo Foi – Duff and Phelps S.p.A. – Consulente di Italgas